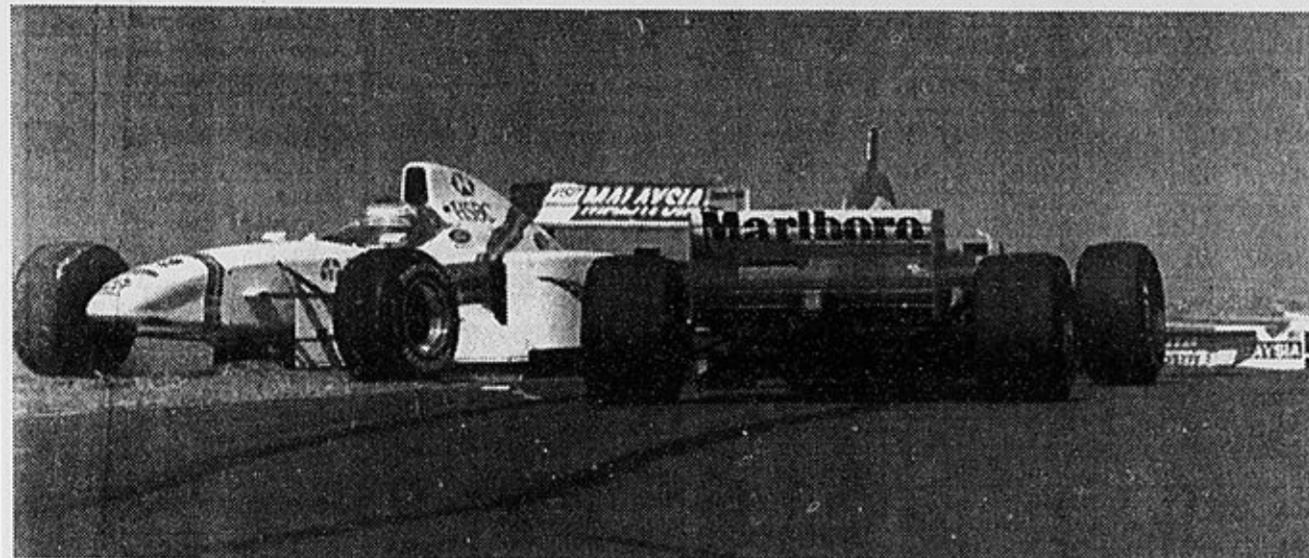


F1 in Argentina: ko Schumacher per una collisione al via, Eddie compie la sua gara più bella

Stavolta è Irvine a far sognare la Ferrari

L'irlandese secondo dopo un gran duello finale con Villeneuve



BUENOS AIRES. Domenica di intense emozioni per la Ferrari e i suoi tifosi. Nel Gran Premio di Argentina, a Buenos Aires, ancora un successo di Jacques Villeneuve con la Williams-Renault, ma Eddie Irvine è arrivato secondo, dando negli ultimi giri addirittura l'impressione di poter battere il canadese tra un tripudio di bandiere del Cavallino. Terzo Schumacher, ma Ralph, il giovane fratello del campione di Maranello. La terza prova del Mondiale di F1 era cominciata malissimo per Maranello: al via, Michael Schumacher si è sfiorato con la Prost di Panis e, allargandosi, ha toccato Barrichello. Il brasiliano è finito in testa-coda con la sua Stewart e il tedesco gli è piombato addosso. Per lui corsa conclusa tra le delusioni generali. Poi, con Villeneuve in testa, Panis ko dopo un inizio spumeggiante, è emerso Irvine: l'irlandese, al centro di qualche polemica e di molti dubbi per il suo rendimento, ha ottenuto il miglior piazzamento della carriera compiendo la gara più bella con la Ferrari. Il risultato conforta la Scuderia ma, intanto, Villeneuve, pur avendo sbagliato tattica in Argentina nel gioco delle soste al box, ha preso il largo nel Mondiale. **Chiavegato A PAGINA 35**



Villeneuve e (dietro) Irvine sul podio; a sin., la collisione Barrichello-Schumacher

**ORIGINAL
MARINES**
SPORT & SPORTSWEAR

Lunedì sport

**ORIGINAL
MARINES**
SPORT & SPORTSWEAR

LA STAMPA 14 Aprile 1997 27

I bianconeri, dopo tanti trionfi, ko in casa con l'Udinese

Juve, un giorno di follia e il Parma si fa più vicino

L'ALTA CLASSIFICA

JUVENTUS	52
PARMA	49
INTER	45
SAMPDORIA	43
BOLOGNA	43

SETTE GIORNATE ALLO SCUDETTO

JUVENTUS (p. 52)	PARMA (p. 49)
BOLOGNA	Udinese
Sampdoria	ATALANTA
VERONA	Vicenza
Piacenza	Milan
Parma	JUVENTUS
ATALANTA	Bologna
Lazio	VERONA

IN MANUSCOLO LE PARTITE IN TRASFERTA.

DALLA PRIMA PAGINA

TUTTAVIA dietro al 3-0 spuntato dall'Udinese, che non vinceva a Torino dal '62 e anche allora aveva segnato tre gol, ci sono tali coincidenze da far credere che la Juve rimanga favorita. Sbaglia chi paragona la partita di ieri al crollo del Milan di una settimana fa: la sensazione di impotenza è stata la stessa, ma per il Milan fu la tappa di un calvario che è proseguito ieri nel derby e del quale non si vede la fine, per la Juve la pessima figura è stata un episodio unico che non annuncia crisi. Non si può precipitare dallo spettacolo di Amsterdam al nulla di ieri e credere che in quattro giorni una squadra del genere si sia dissolta come cenere nel vento. La Juve è stata grandiosa persino nella sua bruttezza. Ha sbagliato quanti'era possibile, due rigori, cento lanci, mille passaggi. Ha subito ogni colpo, ha pagato tutti gli errori e non è stata capace di gestire quasi un'ora di superiorità numerica. Mancava soltanto che il cassiere avesse dimenticato aperta la cassaforte con l'incasso (magro, a dire il vero) e la domenica dell'autolesionista sarebbe stata completa. Le negatività si sono compattate e l'insieme è stato indigesto. «Meglio pagarle tutte in una volta che disseminare in più partite la sfortuna e gli sbagli», hanno detto gli juventini. Consideriamolo un incidente di percorso. Ci sono indicazioni però che non si devono lasciar cadere. I Lippanti hanno bisogno di rimettersi in salute. Si può comprendere che ieri sera la gioia per i due giorni di libertà superasse l'amarrezza per la sconfitta. Gli impegni e il carico di tensioni hanno sfiorato il livello di guardia: se gli infortuni si susseguono (anche ieri uno, a Pessotto) e perché le sollecitazioni sono fortissime e nessuno ha il tempo di guarire bene. Contro l'Udinese c'erano Boksic, con alle spalle tre giorni di influenza, e Vieri, che da mercoledì sera era fermo. Amoruso, l'alternativa, si era bloccato sabato. Il problema della Juve non è

solo nel numero di quelli che non può far giocare, ma in chi va in campo zoppo o debilitato. Se l'impegno vale, i nervi aiutano a superare i malanni e la stanchezza. Non appena si abbassa la soglia della tensione può succedere lo scempio che si è visto ieri. Il Parma lo sa e conta su questo. A metà dicembre aveva 13 punti di svantaggio. In 4 mesi ne ha recuperati 10, sta bene, non ha distrazioni possibili. La Juve può reggere l'assalto perché è superiore in tutto, dalla qualità degli uomini all'impianto di gioco alla solidità mentale, e quest'anno il Parma non si è mai espresso ai livelli dei bianconeri. Ma se nella Juve attuale esiste ancora una traccia di memoria storica ricordi quando nel '67 una squadra normalissima scavalcò la grande Inter di Herrera. Faccia gli scongiuri e provveda.

Marco Ansaldo



MILAN ANCORA A PICCO

Nella foto in alto il terzo gol dell'Udinese: Amoruso batte Peruzzi, Dimas assiste senza poter intervenire. La Juve otterrà poi due rigori a favore senza però saperli sfruttare. A fianco, un duello fra Ince e Baresi nel derby di San Siro: per il Milan, dopo il ko contro la Juventus, un'altra domenica terribile



SERIE B

I granata in difficoltà Sale il Ravenna e anche il Genoa scavalca il Toro

Il Brescia appare sempre più solo al comando della serie B. Battendo il Castel di Sangro, i lombardi hanno portato a sette i punti di vantaggio sulla seconda, la matricola Lecce, fermata in casa (0-0) dal Palermo. Dietro alle rondinelle e ai pugliesi, si accende la lotta per i rimanenti due posti che valgono la promozione in serie A. L'Empoli, battendo il Cosenza, consolida la terza posizione, il Ravenna conquista la quarta vincendo a Foggia. Seguono, nello spazio di tre punti, il Pescara, il Genoa, il Torino, che sconta le tre sconfitte di fila al Delle Alpi, e il Bari. E' stato proprio il Genoa a rilanciare facendo il colpo del giorno: vittoria con tre gol a Pescara. In fondo alla classifica è sempre la Cremonese, che nell'anticipo di sabato aveva sfiorato il colpo grosso contro i granata allenati da Lido Vieri.

MOTOMONDIALE



Biaggi vince e punge l'Aprilia

SHAH ALAM. Trionfo dell'italmotto nel Mondiale, che si è aperto ieri nel circuito di Shah Alam, in Malaysia. Max Biaggi, alla prima gara con la Honda dopo il divorzio con l'Aprilia, ha dominato nella classe 250 battendo Harada, il nuovo portacolori della marca veneta. Capirossi e Perugini si sono ritirati. Biaggi (nella foto) non ha rinunciato alla battuta polemica: «Tutti fanno degli errori, forse l'Aprilia ne ha commesso uno». Sottinteso: a non rinnovarmi il contratto. E il padre del romano, dal canto suo, ha «ringraziato» la Casa di Noale per aver ceduto il figlio. Nella 125 l'Aprilia si è presa comunque una bella soddisfazione con la vittoria del giovane Valentino Rossi. Il diciottenne campioncino pesarese ha conquistato allo sprint il secondo Gran Premio della carriera. Infine, nella classe 500, strapotere Honda con Doohan, Criville e N. Aoki. Quarto l'italiano Luca Cadalora (Yamaha). **A PAGINA 37**

VIOLENZA

Alessandria-Carrarese Tifoso dei grigi piglia a schiaffi il portiere rivale

ALESSANDRIA. Spiacevole episodio al termine di Alessandria-Carrarese 0-0. Al fischio dell'arbitro Ciulli, il portiere dei toscani, Rosin, ha applaudito ironicamente gli spettatori della gradinata Nord del «Moccagatta», feudo dei tifosi grigi. Uno di questi è entrato in campo scavalcando la rete di recinzione. Raggiunto Rosin, lo ha colpito con un paio di ceffoni al volto. L'intervento delle forze dell'ordine ha impedito che la situazione degenerasse pericolosamente. Negli spogliatoi i dirigenti dell'Alessandria hanno chiesto scusa al portiere e agli esponenti del club toscano. L'amministratore delegato dell'Alessandria, Francesco Petazzi, ha dichiarato: «Un gesto inqualificabile, per di più alla fine di un incontro tranquillo, senza nervosismi in campo tali da eccitare gli animi. Stigmatizziamo l'accaduto». Probabile, in ogni caso, la squalifica del «Moccagatta».

LE SCHEDINE

In tutto otto vincitori Quasi 2 miliardi per il Totogol e il Totocalcio

Ancora vincite miliardarie con il football. E, curiosamente, troviamo quote pressoché identiche per chi ha fatto centro nel Totocalcio e nel Totogol. Nel concorso Totocalcio soltanto 5 vincitori con 13 punti; certamente ha avuto un peso determinante la sconfitta a sorpresa della Juventus con l'Udinese al Delle Alpi, in una giornata che per il resto non ha registrato risultati particolarmente inattesi. Ai cinque fortunati spettano 1 miliardo 873.772.000; ai 397 vincitori con 12 punti vanno invece 23 milioni e 599.000 lire. Al Totogol i vincitori con otto punti sono soltanto tre; ad essi spettano 1 miliardo 886.137.000 lire, in pratica tredici milioni più che ai tredicesimi del Totocalcio. Ai 1184 vincitori con sette punti vanno 3.581.000 lire, ai 19.780 giocatori che hanno ottenuto sei punti toccano 84.600 lire.